



Archeoclub d'Italia
Sezione di Ancona



Ancona



Delegazione di Ancona



Sezione di Ancona



Il Pungitopo ONLUS

PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO E PER L'AMBIENTE

Piano di recupero dell'area Vanvitelli/Guasco, una serie di interventi di cui non si vede in buona parte la necessità e la convenienza. Questa è la nostra convinzione dopo il sopralluogo effettuato sul posto e l'incontro con i tecnici comunali. E' chiaro che l'area ha subito rimaneggiamenti ed interventi pesanti e sconsiderati nel corso degli ultimi decenni, che una qualche "rimessa in ordine" si impone, ma bisogna vedere con quali modi e con quali obiettivi. E comunque prima di pensare ad interventi consistenti come quello previsto, bisognerebbe pensare ad interventi di manutenzione, sull'area e sulle aree vicine, che non sono più procrastinabili. Si pensi a Via Rupi Comunali, che sta franando o agli scavi sotto il palazzo degli Anziani, con le coperture arrugginite e pieni di sporcizia e vegetazione infestante.

Nella nostra ottica di non stravolgere l'esistente, ma di intervenire con cautela e dove necessario, è chiaro che l'abbattimento delle due costruzioni che soffocano la Casa del Capitano (la palestra e il laboratorio dell'Istituto Nautico) è auspicabile. E' naturalmente anche auspicabile, a maggior ragione, una migliore protezione e una migliore manutenzione dell'area incautamente scoperta del porto Traiano (dove doveva sorgere un parcheggio...), area ora piena di erbacce e rifiuti. E' auspicabile che di fronte a San Ciriaco non sostino da mattina a sera le auto di chi si reca a lavorare in centro città. E' auspicabile che si riaprano camminamenti e percorsi pedonali abbandonati e chiusi da anni o "privatizzati" come il Volto Fatati di Via Ferretti.

Ma questo premesso, il modo con il quale si consiglia di mettere ordine nella zona non è del tutto condivisibile. Non si vede l'opportunità, ad esempio, di costruire un grande edificio sugli scavi romani fra la Casa del Portuale e le prime abitazioni di Via Giovanni XXIII, edificio di grosse dimensioni e impattante in modo determinante sul paesaggio.

Ed è il parcheggio sotto San Ciriaco che ci lascia stupefatti. Si andrebbe a ridurre la sede stradale della penultima rampa di Via Giovanni XXIII per scavare un parcheggio, ad uso della Cattedrale, quasi sotto la stessa. Lo scopo sarebbe togliere le auto dal piazzale del Duomo, ma le auto che sostano appartengono in maggioranza a persone che lavorano in centro e parcheggiano lì per non pagare la sosta. E queste persone andrebbero a pagamento nel nuovo parcheggio? Probabilmente no. Per non parlare dei pullman dei turisti per i quali si pensa di trovare uno spazio in qualche tornante, spazio difficilmente immaginabile se non a costo di sbancamenti. Non ultimo, l'aspetto della probabile compromissione della stabilità del Duomo, dell'eventuale presenza di reperti archeologici o di falde acquifere, aspetti che potrebbero creare un'altra incompiuta alla sommità del Guasco. In conclusione, un piano secondo noi da rivedere profondamente.

Coordinamento delle Associazioni per la Tutela del Patrimonio e per l'Ambiente